



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 marzo 2010
(OR. en)**

EUCO 7/10

**CO EUR 4
CONCL 1**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio
alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
25 E 26 MARZO 2010**

CONCLUSIONI

Si allega per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (25 e 26 marzo 2010).

Il Consiglio europeo ha discusso la nuova strategia dell'Unione europea per l'occupazione e la crescita. Esso ne ha concordato gli elementi principali ed anche gli obiettivi fondamentali che ne guideranno l'attuazione e le modalità per migliorarne il monitoraggio. I capi di Stato e di governo hanno proceduto altresì ad uno scambio di pareri sulla competitività, un aspetto critico delle prospettive di crescita dell'Europa, ed hanno discusso lo stato di preparazione del prossimo vertice del G20. In merito ai cambiamenti climatici, il Consiglio europeo ha convenuto che adesso è necessario apportare nuovo dinamismo al negoziato ed ha delineato i prossimi passi.

I. EUROPA 2020: NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

1. Negli ultimi due anni abbiamo affrontato la peggiore crisi economica mondiale dagli anni '30 del secolo scorso. Tale crisi ha invertito la tendenza di molti progressi compiuti dal 2000. Adesso ci troviamo di fronte a livelli di debito eccessivi, crescita strutturale fiacca e disoccupazione elevata. La situazione economica sta migliorando ma la ripresa è ancora fragile.
2. Il ripristino della stabilità macroeconomica e il ritorno delle finanze pubbliche sulla via della sostenibilità sono i presupposti della crescita e dell'occupazione come convenuto nel dicembre 2009, l'uscita dalle misure eccezionali di sostegno adottate per combattere la crisi, una volta che la ripresa sarà del tutto consolidata, sarà importante a tale riguardo.
3. Le riforme strutturali sono essenziali per una ripresa forte e sostenibile e per preservare la sostenibilità dei nostri modelli sociali. Sono in gioco posti di lavoro e servizi sociali. Se l'Europa non agisce, perderà terreno. Spetta al Consiglio europeo tracciare la via da seguire.
4. L'UE ha bisogno di una nuova strategia, fondata su un miglior coordinamento delle politiche economiche, per creare maggiore crescita ed occupazione. In seguito alla comunicazione della Commissione intitolata "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e alle discussioni svoltesi in sede di Consiglio, il Consiglio europeo ha concordato i seguenti elementi di questa nuova strategia, che saranno formalmente adottati a giugno.

5. I nostri sforzi devono essere meglio mirati per incentivare la competitività, la produttività, il potenziale di crescita e la convergenza economica dell'Europa:
- a) La nuova strategia si concentrerà sui settori principali in cui è necessario intervenire: conoscenza e innovazione, un'economia più sostenibile, alto tasso di occupazione e inclusione sociale.
 - b) Il Consiglio europeo ha concordato gli obiettivi principali seguenti che costituiscono obiettivi comuni che guidano l'azione degli Stati membri e dell'Unione:
 - mirare a portare al 75% il tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra 20 e 64 anni, anche mediante una maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione dei migranti legali;
 - migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo, in particolare allo scopo di portare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato combinati in tale settore; la Commissione elaborerà un indicatore che rifletta l'intensità in termini di R&S e di innovazione;
 - ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabili nel consumo finale di energia e puntare a un miglioramento del 20% dell'efficienza energetica; l'UE si è impegnata a prendere la decisione di passare entro il 2020 a una riduzione del 30% rispetto ai livelli del 1990 come offerta condizionale, nel quadro di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012, a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino ad analoghe riduzioni delle emissioni e i paesi in via di sviluppo contribuiscano adeguatamente in funzione delle loro responsabilità e capacità rispettive;
 - migliorare i livelli d'istruzione, in particolare mirando a ridurre i tassi di dispersione scolastica e aumentando la percentuale delle persone che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente; tenendo conto della proposta della Commissione, il Consiglio europeo fisserà le percentuali numeriche di questi obiettivi nel giugno 2010;
 - promuovere l'inclusione sociale in particolare attraverso la riduzione della povertà. Sono necessari ulteriori lavori sugli indicatori appropriati. Il Consiglio europeo ritornerà su tale questione nella riunione del giugno 2010.

Tali obiettivi riguardano i principali settori in cui sono necessari rapidi sforzi. Sono correlati e si rafforzano reciprocamente. Contribuiranno a quantificare i progressi compiuti nell'attuazione della strategia. Benché alcuni di questi obiettivi figurino nella legislazione dell'UE, gli altri non hanno carattere regolamentare e non implicano una ripartizione degli oneri; rappresentano un obiettivo comune da perseguire mediante un'azione mista a livello nazionale e dell'UE.

- c) gli Stati membri, sulla base degli obiettivi principali, fisseranno i propri obiettivi nazionali, tenendo conto delle rispettive posizioni di partenza e situazioni nazionali. Gli Stati membri procederanno in tal senso secondo procedure decisionali proprie, consultando la Commissione per controllare la coerenza con gli obiettivi principali dell'UE. I risultati di queste consultazioni saranno esaminati dal Consiglio entro giugno 2010;
- d) la nuova strategia affronterà le principali strozzature che ostacolano la crescita, a livello sia nazionale sia dell'UE, comprese quelle connesse al funzionamento del mercato interno e alle infrastrutture;
- e) gli Stati membri elaboreranno programmi nazionali di riforma in cui saranno indicate in modo dettagliato le azioni che intraprenderanno per attuare la nuova strategia, ponendo in particolare l'accento sugli sforzi per centrare gli obiettivi nazionali nonché sulle misure per rimuovere le strozzature che ostacolano la crescita a livello nazionale;
- f) la Commissione elaborerà ulteriormente le azioni che propone di adottare a livello dell'UE, segnatamente attraverso iniziative faro, e le presenterà al Consiglio;

- g) tutte le politiche comuni, inclusa la politica agricola comune e la politica di coesione, dovranno sostenere la strategia. Un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo darà un importante contributo alla nuova strategia, considerando il potenziale in termini di crescita ed occupazione delle zone rurali assicurando nel contempo una concorrenza leale. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale ed anche di sviluppare le infrastrutture al fine di contribuire al successo della nuova strategia;
 - h) la strategia includerà una solida dimensione esterna per far sì che gli strumenti e le politiche dell'UE siano dispiegati in modo da promuovere i suoi interessi e le sue posizioni sulla scena mondiale attraverso la partecipazione a mercati aperti ed equi in tutto il mondo.
6. Affinché la strategia sia attuata con successo sono essenziali meccanismi di monitoraggio efficaci:
- a) il Consiglio europeo, sulla base del monitoraggio effettuato dalla Commissione e dei lavori svolti in seno al Consiglio, procederà una volta all'anno ad una valutazione globale dei progressi compiuti, sia a livello dell'UE sia a livello nazionale, nell'attuazione della strategia. Lo sviluppo della produttività è un essenziale indicatore di progresso. Saranno considerati contemporaneamente gli sviluppi macroeconomici, strutturali e della competitività, valutando al tempo stesso la stabilità finanziaria globale, sulla base di dati forniti dal Comitato europeo per il rischio sistemico;
 - b) il Consiglio europeo terrà periodicamente dibattiti dedicati agli sviluppi economici e alle principali priorità della strategia. Nell'ottobre del 2010, esaminerà la ricerca e lo sviluppo, concentrando in particolare l'attenzione su come stimolare il potenziale d'innovazione dell'Europa alla luce delle problematiche attuali. All'inizio del 2011 discuterà di politica energetica nonché di come essa può sostenere al meglio il passaggio verso un' efficiente economia a bassa emissione di CO₂ e una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento;

- c) il coordinamento generale delle politiche economiche sarà rafforzato sfruttando meglio gli strumenti di cui all'articolo 121 del trattato (TFUE);
- d) si rafforzerà il coordinamento nella zona euro per fronteggiare i problemi cui è confrontata. La Commissione presenterà proposte al riguardo entro il prossimo mese di giugno 2010, avvalendosi dei nuovi strumenti per il coordinamento economico offerti dall'articolo 136 del trattato (TFUE);
- e) occorre che l'UE si concentri sulle sfide pressanti della competitività e dell'andamento della bilancia dei pagamenti. Il Consiglio europeo tornerà su questo punto nel giugno 2010;
- f) le scadenze legate alle relazioni e alla valutazione dei programmi nazionali di riforma e dei programmi di stabilità e convergenza dovrebbero essere meglio allineate per migliorare la coerenza generale della consulenza politica destinata agli Stati membri. Tali strumenti saranno tuttavia mantenuti chiaramente separati. Si preserveranno appieno l'integrità del patto di stabilità e crescita, nonché la specifica responsabilità del Consiglio ECOFIN nel controllarne l'attuazione;
- g) un assiduo dialogo tra gli Stati membri e la Commissione contribuirà a rafforzare la qualità della vigilanza e a promuovere lo scambio di migliori pratiche. Ciò potrebbe includere la realizzazione di missioni composte da esperti della Commissione e degli Stati membri per valutare la situazione;

- h) è essenziale, per garantire un monitoraggio credibile ed efficace, assicurare la qualità, l'affidabilità e la tempestività dei dati statistici forniti dagli istituti nazionali di statistica. Occorre giungere rapidamente ad una decisione sulle proposte della Commissione in questo campo;
- i) si manterrà una stretta cooperazione con il Parlamento europeo ed altre istituzioni dell'UE. Saranno coinvolti i parlamenti nazionali, le parti sociali, le regioni ed altre parti interessate per aumentare la titolarità della strategia.



- 7. Il Consiglio europeo chiede al presidente del Consiglio europeo di istituire, in collaborazione con la Commissione, una task force composta di rappresentanti degli Stati membri, della presidenza di turno e della BCE incaricata di presentare al Consiglio, entro la fine dell'anno, le misure necessarie per conseguire l'obiettivo di un quadro perfezionato di soluzione delle crisi e una migliore disciplina di bilancio, esplorando tutte le opzioni per rafforzare il quadro giuridico.
- 8. Si impongono progressi rapidi nel rafforzamento della regolamentazione e della vigilanza finanziarie sia all'interno dell'UE sia nei consessi internazionali, ad esempio il G20, assicurando al tempo stesso parità di condizioni su scala mondiale. È particolarmente necessario compiere progressi in ordine a una serie di questioni, tra le altre: requisiti patrimoniali, istituzioni di importanza sistemica, strumenti di finanziamento per la gestione delle crisi, aumento della trasparenza nei mercati dei derivati e vaglio di misure specifiche in ordine ai credit default swap sovrani nonché attuazione dei principi convenuti internazionalmente per i premi nel settore dei servizi finanziari. La Commissione presenterà a breve una relazione su eventuali fonti di finanziamento innovative come il prelievo sulle transazioni finanziarie a livello mondiale.

9. A tal fine occorre che l'UE compia, a livello interno, progressi rapidi relativamente a tutti questi temi. In particolare è necessario concludere i lavori sul nuovo quadro europeo di vigilanza affinché il comitato europeo per il rischio sistemico e le tre autorità di vigilanza europee possano iniziare ad operare all'inizio del 2011.
10. Il Consiglio e la Commissione riferiranno su questi temi al Consiglio europeo di giugno 2010, prima del vertice di Toronto.

II. CAMBIAMENTI CLIMATICI: RIORIENTARE LE NOSTRE INIZIATIVE DOPO COPENAGHEN

11. Un accordo giuridico globale e completo resta l'unico modo efficace per conseguire l'obiettivo concertato di mantenere l'aumento delle temperature su scala mondiale al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali. Sulla base delle conclusioni del Consiglio del 15-16 marzo 2010 e tenendo conto della comunicazione della Commissione del 9 marzo 2010, è ora necessario imprimere un nuovo impulso al processo di negoziato internazionale.
12. Muovendo dall'accordo di Copenaghen si dovrebbe seguire un approccio graduale da porre rapidamente in atto:
 - a) in prima battuta le prossime riunioni di Bonn dovrebbero fissare la tabella di marcia per il prosieguo dei negoziati. Occorrerebbe porre l'accento sull'integrazione degli orientamenti politici dell'accordo di Copenaghen nei vari testi negoziali;
 - b) la COP-16 di Cancun dovrebbe almeno fornire decisioni concrete che ancorino l'accordo di Copenaghen al processo negoziale delle Nazioni Unite e colmino le lacune rimanenti riguardo, tra l'altro, a adattamento, silvicoltura, tecnologia e controllo, rendicontazione e verifica.

13. L'UE è pronta a fare la sua parte in questo processo:
- a) l'UE e gli Stati membri terranno fede all'impegno di versare annualmente 2,4 miliardi di EUR per il periodo 2010-2012 a titolo di finanziamento rapido, insieme con contributi di altri soggetti chiave e nel quadro dell'attuazione dell'accordo di Copenaghen. Sarà cruciale la realizzazione rapida di questo impegno. A tal fine, l'UE avvierà le consultazioni sulle modalità pratiche per attuare finanziamenti rapidi in settori specifici. L'UE e gli Stati membri presenteranno uno stato di avanzamento preliminare degli impegni alla sessione dell'UNFCCC del maggio/giugno 2010 e presenteranno relazioni coordinate sull'attuazione a Cancun e, in seguito, su base annua;
 - b) l'UE e altri paesi sviluppati si sono impegnati a mobilitare collettivamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 per assistere i paesi in via di sviluppo nella lotta contro i cambiamenti climatici. Occorrerà considerare i contributi finanziari a lungo termine nel contesto di azioni significative e trasparenti a cui dovranno procedere i paesi in via di sviluppo per mitigare i cambiamenti climatici, come pure dell'equilibrio generale degli sforzi effettuati su scala mondiale per contrastare i cambiamenti climatici;
 - c) il Consiglio europeo mantiene il fermo impegno nei confronti del processo dell'UNFCCC e appoggia gli sforzi in atto per renderlo più efficace. Considerato il poco tempo disponibile prima di Cancun questo processo potrebbe essere utilmente integrato e sostenuto con discussioni in altri consessi e su temi specifici;
 - d) l'UE intensificherà le relazioni con i paesi terzi, affrontando la questione dei cambiamenti climatici in tutte le riunioni regionali e bilaterali, anche a livello di vertice, come pure in altre sedi ad esempio il G20. La presidenza e la Commissione apriranno consultazioni attive con altri partner e riferiranno rapidamente al Consiglio;

- e) dovranno essere vagliate le possibilità di cooperazione, tra l'altro con i partner industrializzati, in settori quali tecnologie verdi, norme e tecniche di verifica. Occorrerà identificare rapidamente gli interessi comuni con i paesi emergenti riguardo a questioni capaci di creare un effetto di leva nel dibattito sui cambiamenti climatici.
14. C'è una necessità urgente di invertire le tendenze di perdita di biodiversità e degrado dell'ecosistema. Il Consiglio europeo è impegnato nella visione a lungo termine in materia di biodiversità 2050 e nell'obiettivo 2020 fissati nelle conclusioni del Consiglio del 15 marzo 2010.

o

o o

15. Il Presidente del Consiglio europeo ha annunciato che convocherà una riunione speciale del Consiglio europeo nel settembre 2010 con la presenza dei ministri degli Affari esteri per discutere come l'Unione può avviare un dialogo più proficuo con i suoi partner strategici su tematiche globali.

o

o o

Il Consiglio europeo ha nominato Vitor Constâncio vicepresidente della BCE.

Ha inoltre approvato la strategia di sicurezza interna.

NUOVA STRATEGIA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA
LE PROSSIME TAPPE

- a) Tenendo conto degli obiettivi principali dell'UE la Commissione presenterà celermente, in conformità al trattato, proposte di orientamenti integrati più precisi, tra cui gli orientamenti in materia di occupazione e gli indirizzi di massima per le politiche economiche. Il Consiglio discuterà questi orientamenti in modo che possano essere approvati dal Consiglio europeo del giugno 2010, previa consultazione del Parlamento europeo e di altre istituzioni sugli orientamenti in materia di occupazione.
- b) La Commissione sta individuando le principali strozzature che ostacolano la crescita a livello dell'UE, e il Consiglio le discuterà; gli Stati membri faranno altrettanto a livello nazionale, in stretta cooperazione con la Commissione. Il Consiglio europeo del giugno 2010 valuterà questi lavori così da tenerne conto nell'elaborazione dei programmi nazionali di riforma.
- c) Gli obiettivi nazionali, di cui al punto 5, lettera c) delle presenti conclusioni, dovrebbero essere presentati in tempo per tenerne conto nell'elaborazione dei programmi nazionali di riforma.
- d) Nel primo anno della nuova strategia gli Stati membri presenteranno i programmi nazionali di riforma nell'autunno del 2010, specificando nei dettagli le azioni che intraprenderanno per attuare la strategia stessa. Le azioni dovrebbero essere pienamente sostenute mobilitando, come incentivi di riforma, tutti i pertinenti strumenti dell'UE, compresi strumenti di finanziamento innovativi in cooperazione con il Gruppo BEI.

- e) Entro ottobre 2010 la Commissione presenterà le azioni richieste a livello dell'UE per attuare la nuova strategia, segnatamente attraverso le iniziative faro.

- f) Il Consiglio affinerà il calendario dei processi al fine di rafforzare la coerenza globale delle consulenze politiche agli Stati membri.
